« Leur patrie est appelée à sanctionner par le vote universel le traité de cession à la France avant qu'il soit soumis au Parlement. Le résultat de ce vote ne peut être douteux, car les Alpes, la langue, les mœurs, les relations commerciales rendent la Savoie française. Elle votera donc la réalisation politique de ce que la nature a déjà fait, et avec d'autant moins d'hésitation qu'elle a déjà la certitude qu'elle ne sera pas démembrée, et qu'elle trouvera dans une zone douanière pour les provinces qui en ont besoin, la sauvegarde de leurs intérêts commerciaux.

« Dans de pareilles circonstances, les députés savoisiens soussignés croient devoir, jusqu'après l'émission du vote universel, s'abstenir de prendre part aux délibérations du Parlement.

« Chambéry, 5 avril 1860.

« Ernest de Boigne, *député de Chambéry*. — De Martinel, *député d'Aix*. — T. Chapperon, *député du Pont-Beauvoisin*. — Girod de Montfalcon, *député d'Yenne*. — Challend, *député d'Albertville*. — M. Blanc, *député d'Ugine*. — Greyfier, *député de St-Jean de Maurienne et de Moûtiers*. — Replat, *député d'Annecy*. — Hippolyte Pissard, *député de St-Julien*. — Pelloux, *député de Bonneville*. — Alexis de la Fléchère, *député de St-Jeoire*, — Jules Beaurain, *député de Thonon*. — Favrat de Belleveux, *député d'Evian*. — Grange, *député d'Aiguebelle*. — Ginet, *député de Rumilly*. »

Si è pure ricevuto la seguente relativa allo stesso argomento:

« *Monsieur le président*,

« D'après la lettre qu'a dû vous remettre M. l'avocat Ginet, un de ses signataires, les députés savoisiens ne croient pas devoir, pour le moment, siéger au Parlement.

« Seriez-vous assez bon pour donner des ordres afin que la gazette officielle et les autres documents que l'on distribue aux députés nous parviennent cependant?

« L'adresse de MM. de Boigne, Chapperon, de Martinel, Girod de Montfalcon, Greyfier, est à Chambéry.

« J'ai l'honneur d'être avec un profond respect,

« Monsieur le président,

« *Votre obéissant serviteur*,

« Greyfier.

« 9 avril 1860. »

SINEO. Credo che non si debba tener conto delle dichiarazioni contenute in queste lettere.

Il trattato internazionale cui esse alludono non fu sin qui presentato al Parlamento. Sintantochè non sia presentato ed approvato dalle Camere, si debbe considerare come non esistente; non può produrre nessun effetto; non gli si può dare nessun principio di esecuzione.

I deputati di Savoia e di Nizza debbono come gli altri intervenire alle discussioni di questa Camera. Parecchi di fatto intervennero e sono presenti in questo recinto. Essi hanno adempito ed adempiono ad un imprescindibile dovere. Gli altri non possono trovare una scusa in un trattato che è inefficace sintantochè non ha l'approvazione della Camera. Le loro lettere dunque debbono tenersi come non avvenute e la Camera debbe passare senz'altro all'ordine del giorno. (*Segni generali di assenso*)

PRESIDENTE. Crede la Camera che si debba prendere qualche deliberazione in proposito?

Voci. No! no!

ARA. Credo che non occorra deliberazione alcuna. Si dovea dar comunicazione d'una lettera, questo si è fatto, e tutto è finito. (*Segni di assenso*)

SEGUITO DELLE VOTAZIONI PER LA NOMINA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA.

PRESIDENTE. Non essendovi altro relatore, si procederà oltre nella formazione dell'uffizio di Presidenza. Dovendosi ora votare per l'elezione dei segretari, i signori deputati sono pregati di deporre una scheda portante sei nomi.

(Si procede all'appello nominale.)

Risultamento della votazione per la nomina dei segretari:

Presenti e votanti	184
Maggioranza assoluta	93

Ottennero voti:

Cavallini Gaspare	151
Galeotti	130
Tenca	123
Martinelli	112
Mischi	101

Questi soli ebbero la maggioranza, epperciò sono proclamati segretari; ebbero poi maggior numero di voti:

Casaretto con 83 — Menotti 52 — Tegas 37.

Gli altri voti andarono dispersi su molti altri deputati.

Rimane dunque a nominarsi un segretario. Prego quindi i signori deputati a voler preparare una scheda con un sol nome.

ARA. Io proporrei che in questa votazione, siccome non si tratta che di un solo segretario, si procedesse contemporaneamente alla nomina dei due questori. (*Movimenti in vario senso*) In questo modo si guadagnerebbe tempo.

PRESIDENTE. Io sottoporrò alla Camera questa proposta.

Voci. Non si può!

Altre voci. Si consulti la Camera!

ARA. Non propongo già che si faccia una sola votazione, ma due nello stesso tempo; cioè si mettano due urne e si facciano due schede separate, l'una pel segretario, l'altra pei questori.

PRESIDENTE. Io consulterò dunque.....

COSTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COSTA. A me pare che tale proposta sia irregolare, dappoichè potrebbe darsi che un candidato segretario, il quale non avesse raggiunta la maggioranza, raccogliesse poi i voti da questore.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Interrogherò dunque la Camera se intenda fare nello stesso tempo due votazioni con due urne e due schede separate, l'una pel segretario, l'altra pei questori.

(La Camera approva.)

COTTA-RAMUSINO. Ieri, nel fare la proposta che venissero eletti quattro questori invece di due, ho accennato ad abusi che erano succeduti nelle Legislature passate. Onde queste mie parole non sieno sinistramente interpretate da taluno, credo debito mio di dichiarare che io non ho inteso con ciò muovere censura all'amministrazione dei precedenti questori.